

9. SCARICHI IDRICI

I processi di recupero non originano scarichi industriali.

Tutte le fasi lavorative avvengono in area coperta, pertanto si esclude il dilavamento di tali superfici da parte delle acque di pioggia.

Tutte le aree di lavorazione, comprese quelle destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, saranno dotate di pavimentazione. I rifiuti costituiti da bombolette vuote verranno posti all'interno di strutture metalliche coperte, separati in base alle frazioni merceologiche ed individuati da idonea cartellonistica riportante il CER di riferimento.

In mancanza di scarichi idrici diretti / indiretti derivanti dall'attività di recupero/smaltimento è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto siano nulli.

Il ciclo di rigenerazione dei pannelli sottoposti ai test per il revamping verrà svolto all'interno del capannone industriale, su area dotata di pavimentazione; tale accorgimento esclude la possibilità di fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione del pannello secondo le modalità descritte nel presente elaborato consentirà il rinnovamento dello stesso e la cessazione della propria qualifica di rifiuto; tale materiale, munito di nuova etichettatura, sarà messo in deposito temporaneo all'interno della struttura metallica, in area coperta, oppure trasportato direttamente fuori dallo stabilimento per il successivo riutilizzo.

In alternativa, il pannello fotovoltaico potrà essere caricato direttamente sugli automezzi per la consegna al cliente finale

Per maggiori caratteristiche di dettaglio, si rimanda alla consultazione della planimetria con l'indicazione delle reti idriche (*v.si allegato 7*).

Acque assimilabili alle domestiche

Lo svolgimento delle pratiche d'ufficio (gestione documentale inerente il ciclo dei rifiuti) avverrà al primo piano del capannone.

I reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato verranno fatti convogliare nella rete fognaria nera gestita da SASI.

Acque meteoriche di dilavamento

Il piazzale esterno ha un'estensione di circa 1.400 mq ed è dotato di pavimentazione impermeabile in massetto industriale.

Poiché le strutture metalliche saranno posizionate al di sotto di una tettoia che garantisce una copertura totale dei materiali (rifiuti, MPS) in stoccaggio, considerando inoltre che la restante area è unicamente adibita al transito dei mezzi in ingresso/uscita dal sito, si ritiene che le superfici esterne non siano a rischio dilavamento di sostanze pericolose che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e pertanto non deve essere realizzato un sistema di raccolta e trattamento delle stesse come previsto dall'art. 18, comma 1, della medesima LR 31/10.

Le acque di pioggia che dilavano il piazzale esterno vengono raccolte dalla rete idrica realizzata in sito e convogliate tramite apposita canalizzazione nella fognatura acque bianche gestita da SASI.

Le acque meteoriche che dilavano la copertura del capannone (circa 1.100 mq) vengono captate da appositi pluviali, convogliati nella rete di raccolta interna al sito ed immesse nella fognatura acque bianche gestita da SASI.

Non prevedendo alcuna modifica nella gestione degli scarichi idrici, rispetto a quanto già autorizzato con Determinazione Regionale DPC026/76 del 11/04/2023, si richiama il parere favorevole espresso dalla SASI con nota prot.5644 del 18/11/2022, già agli atti delle PP.AA..